

# «Ateneo, il dissesto colpa di Honsell»

*Nuovo affondo del senatore sui problemi finanziari all'università*

Nuovo affondo del senatore Ferruccio Saro sull'ateneo di Udine e sull'ex rettore, Furio Honsell, che Saro indica come principale responsabile del dissesto finanziario. «Ringrazio pubblicamente – dice Saro – il rettore Cristiana Compagno perché ha avviato, nell'incontro con i parlamentari friulani, l'operazione-verità sullo stato finanziario dell'Ateneo. Sono venuti alla luce cifre e dati che, seppure non ancora definitivi, risultano molto più preoccupanti rispetto a quelli che avevo denunciato poco prima delle elezioni comunali».

Come noto, per adesso il debito ammonterebbe a tre volte tanto rispetto ai conti pre-elettorali. «Il rettore, il consiglio di amministrazione e il Senato accademico – prosegue Saro – devono gestire una situazione molto complicata; è bene però che l'opinione pubblica sappia e sia cosciente che se l'Ateneo deve navigare in cattive acque la responsabilità non ricade di certo sugli attuali amministratori dell'Università, ma unicamente sulla gestione precedente e sull'ex rettore». Per questo Saro ringrazia la Compagno: «Senza la sua operazione-verità non si sarebbero mai chiarite le responsabilità storiche che oggi sono emerse in tutta la loro chiarezza; e al tempo stesso senza l'operazione-gla-



Il senatore azzurro Ferruccio Saro

snost non si sarebbe potuto incominciare alcun ragionamento su come salvare l'Ateneo». Per Saro gli errori del passato parlano da soli: «La gestione del precedente rettore risulta quanto meno superficiale e disastrosa; eppure una delle regole auree che deve essere applicata dagli amministratori pubblici è che le spese si fanno solo se c'è la copertura finanziaria». Saro denuncia «l'alibi del sottofinanziamento statale» trattandosi – sostiene – di una polemica strumentale usata in questi anni dal momento

che nessun governo ha modificato il meccanismo di riparto del Fondo universitario nazionale legato alla spesa storica. Saro ritiene «assai difficile, considerata la crisi generale, che si possano modificare gli stanziamenti nazionali per l'Ateneo sia per il 2009 e molto probabilmente anche per il 2010». A questo punto lo stesso ateneo «deve far partire rapidamente i processi di razionalizzazione e riorganizzazione di corsi, doppioni e tagliare tutte quelle voci di spesa che non sono necessarie». Soltanto sulla base di questo iter «si potrà affrontare il tema di come le Istituzioni pubbliche locali possano far risollevare l'Ateneo». Saro pensa a due strumenti: la Fondazione Crup e la Regione. «Mi auguro che i nuovi amministratori della Fondazione, al momento dell'insediamento, si impegnino pubblicamente a recuperare parte delle risorse per destinarle all'Università; sono convinto anche che in futuro la Regione possa esercitare un ruolo importante per l'Ateneo se ci si impegnerà, in sede di negoziati con lo Stato sull'annosa questione delle partecipazioni sulle pensioni, a recuperare una fetta di competenze in materia universitaria in capo alla Regione che, in questo modo, potrà svolgere un ruolo da protagonista nel sostegno finanziario dell'Ateneo».